

La Corte dei Conti: lo Stato paga 80 euro al giorno per ogni migrante "ospite" in via Mattei

Al Cpt prezzi da Grand Hotel

La denuncia del Cantiere: a Modena si spendono 100 euro, 26 a Brindisi e 34 a Roma

Ma la qualità dei servizi e dell'assistenza resta molto bassa

Al Cpt come al Grand Hotel. Secondo i dati forniti dalla Corte dei Conti, e riportati da alcuni settimanali finanziari, "ospitare" un immigrato irregolare nella struttura di via Mattei costa 80,7 euro al giorno; ancora di più a Modena, dove il costo pro capite nel primo mese di apertura è schizzato a 100 euro al giorno. Entrambe le strutture sono gestite dalla Misericordia - fa notare il Cantiere in un comunicato a firma di Serafino D'Onofrio, Edoardo Schiazza, Andrea Annovi e Rosa Maria Fino - «presieduta dal fratello del ministro Giovanardi».

I dati diffusi dalla magistratura che vigila sui conti italiani sono grezzi ma la differenza di costo tra le due strutture emiliane e quelle di altre regioni è evidente. Qualche esempio: un "ospite" costa 26 euro a Brindisi, 30 a Roma e 34 a Agrigento. Le convenzioni sulla base delle quali il ministero del-

l'Interno affida la gestione dei centri di permanenza temporanea non sono pub-

bliche. Quelli del Cantiere, che parlano di Grand Hotel, la mettono sull'ironico: «Siamo per la chiusura dei Cpt, ma, di fronte a questi costi, ci si aspetterebbe almeno un trattamento di tipo alberghiero, forse anche umano». Invece ci sono gabbie, le medicine passano attraverso le gabbie, non si può telefonare con il cellulare, non ci possono essere contatti, i mediatori culturali sono presenti solo mezza giornata...

Da ieri, però, gli "ospiti" potranno consolarsi con la lettura di qualche libro. Vito Totire, presidente dell'associazione Chico Mendes, è riuscito a consegnare i testi

consegnati dalle persone che hanno aderito alla raccolta a favore dei detenuti. È entrato, in solitaria, negli uffici del Cpt (ma non nel-

l'area dove risiedono gli immigrati) e ha consegnato dieci libri agli addetti della Misericordia. Un gesto che si proponeva quasi come una protesta ma la conse-

gna dei testi si è svolta in maniera tranquilla e veloce. Si tratta per la maggior parte di romanzi (da *Il nome della Rosa* di Umberto Eco a *Dona Flor e suoi due mariti* di Jorge Amado) e quasi tutti in italiano. Un solo titolo in arabo, un manuale per la sicurezza in edilizia, che ha aperto un dibattito: «Perché non fare dei corsi per l'ambiente o la sicurezza nel lavoro dentro il centro?», ha suggerito Totire agli addetti. In questo modo si potrebbe approfittare della forzata permanenza degli immigrati al Cpt per creare delle professionalità, anche se questo, aggiunge Totire, «dovrebbe nascere assieme ad un nuovo atteggiamento delle istituzioni verso queste per-

sone, portando formazione con l'intento di farle restare in Italia». Un passo ancora lontano, anche se Totire, sempre convinto che i Cpt vadano chiusi perché anticostituzionali, sostiene che qualche novità potrebbe esserci.

L'ironia dei consiglieri comunali occhettiani:

«Siamo per la chiusura di quei posti, ma, con quello che costano, ci si aspetterebbe almeno un trattamento di tipo alberghiero»

